

# Agorà, chieste sei condanne

Requisitoria al processo con il rito abbreviato: «Pene per 48 anni e un proscioglimento»

Sei condanne ed un proscioglimento. Sono queste le richieste dei Pm Fernando Asaro e Sara Micucci avanzate ieri al termine della requisitoria del processo che si sta celebrando con il rito abbreviato davanti al Gup di Palermo Lorenzo Matassa e che vede sul banco degli imputati sette persone arrestate nell'operazione antimafia "Agorà" e relativa ad un'inchiesta sulla realizzazione del nuovo centro commerciale che sorge a Castrolibero. I pm hanno chiesto 12 anni per Angelo Di Bella 12 anni, dieci per Calogero Costanza e Gerlando Morreale, nove anni per Luigi Messana, sei anni per Calogero Di Caro. Un anno di reclusione, invece è stato chiesto per Beniamino Di Gati, collaboratore di giustizia e fratello di Maurizio ex capomafia della provincia di Agrigento ed anche lui collaboratore di giustizia. Il proscioglimento per prescrizione del reato, invece è stato chiesto per Diego Messana figlio di Luigi. Sempre nell'udienza di ieri il Gup si è riservato di decidere sulle richieste dei Pm, in merito all'audizione in aula tramite videoconferenza ed all'acquisizione dei verbali del nuovo pentito di mafia

Calogero Rizzuto di Sambuca di Sicilia. Una decisione che avverrà comunque prima della conclusione del processo prevista per il prossimo 4 novembre. Già da stamattina, infatti, inizieranno le arringhe difensive da parte dei legali di fiducia degli imputati alcuni dei quali difesi dagli avvocati, Gaziano, Salvaggio, Fiorello e Monaco. Altra udienza in calendario è fissata per il 23 di ottobre. Secondo l'accusa la realizzazione del centro commerciale «Agorà» dalla fase della progettazione a quella della realizzazione sarebbe entrato, nel mirino di Cosa Nostra. La mafia secondo la Direzione distrettuale Antimafia riuscì a «controllare» sia il terreno su cui si stava realizzando il centro commerciale, sia le relative autorizzazioni, mantenendo tuttavia il controllo delle ditte cui erano stati affidati i singoli incarichi. Secondo gli inquirenti, dunque, il centro commerciale sarebbe stato realizzato da imprese che facevano capo proprio ai soggetti coinvolti e alle loro imprese, riconducibili al super latitante di Campobello di Licata Giuseppe Falsone.

CARMELO VELLA



Gerlando Morreale all'epoca dell'arresto, era il dicembre dell'anno scorso, viene condotto in carcere

## ARRESTATO UN GIOVANE

### Guida ubriaco e aggredisce poliziotti

(c.v.) Oltraggio, violenza e resistenza a pubblico ufficiale. Sono queste le accuse che vengono mosse a F.P., 34 anni di Canicattì, arrestato domenica notte dagli agenti del commissariato di pubblica sicurezza della città. Tutto è accaduto durante un normale posto di controllo, quando il giovane è stato fermato dalla polizia alla guida della propria autovettura. Invitato dai poliziotti a fornire i documenti, F.P. è andato in escandescenze perché visibilmente ubriaco. Prima ha cercato di convincere i poliziotti a lasciarlo andare via, poi considerato che gli agenti ovviamente si sono rifiutati di assecondare le sue richieste, il canicattinese si è scagliato contro di loro iniziando a colpirli violentemente con calci e pugni. Dopo alcuni minuti di colluttazione gli agenti sono riusciti a bloccarlo ed arrestarlo. Portato in commissariato F. P. è stato rinchiuso in cella di sicurezza in attesa del processo per direttissima che sarà celebrato questa mattina.



L'ira di F.P. è stata scatenata anche dal fatto che già in precedenza i poliziotti del commissariato di pubblica sicurezza di Canicattì lo avevano fermato alla guida di una autovettura ed anche in questo caso era stato sorpreso ubriaco. In quell'occasione gli era stata ritirata la patente di guida ed era scattata per lui una denuncia in stato di libertà con l'accusa di guida in stato di ebbrezza. I poliziotti, aggrediti da F. P. subito dopo l'arresto si sono fatti curare e medicare al pronto soccorso.

# Omofobia, due denunce per minacce e lesioni

Rapporto della polizia in Procura. Il sindaco Vincenzo Corbo: «Pronti a costituirci parte civile»



IL MUNICIPIO DI CANICATTI

(c.v.) Sono stati segnalati alla magistratura con l'accusa di lesioni e minacce gli aggressori di Calogero e Vincenzo, i due giovani omosessuali che frequentano l'Ipia Marconi di Canicattì. Questo è stato possibile dopo che ieri il secondo giovane aggredito all'uscita della scuola si è recato in commissariato presentando una querela nei confronti dei due ragazzi, poco più grandi di loro. Ad inviare un primo rapporto alla Procura della Repubblica di Agrigento sono stati gli agenti del commissariato di pubblica sicurezza di Canicattì coordinati dal dirigente il vice questore Corrado Empoli. Intanto, in merito all'sms di minacce ricevuto da uno dei due ragazzi sul proprio telefonino cellulare si tratta di un episodio non nuovo perché avvenuto qualche ora dopo l'aggressione della scorsa settimana. Infatti, uno dei due ragazzi di Canicattì, protagonisti della lite con i due giovani omosessuali che abitano ad Agrigento ma frequentano il professionale Marconi di Canicattì, ha in-

viato un messaggio sul cellulare di uno dei due studenti minacciandolo di morte se avesse denunciato l'episodio alle forze dell'ordine. Una vicenda quella dell'aggressione ai due ragazzi gay di Agrigento che in questi giorni ha visto la presa di posizione dell'Arcigay nazionale, regionale e provinciale. Nei giorni scorsi alcuni assessori del Comune di Agrigento hanno invitato a palazzo di città Calogero, Vincenzo e le rispettive famiglie per manifestare la vicinanza delle istituzioni ai ragazzi ed ai loro genitori dopo il brutto episodio di cui sono rimaste vittime la settimana scorsa. Bocche cucite invece a scuola dove nessuno ha voluto in questi giorni commentare quanto avvenuto perché il fatto si è registrato fuori e non dentro un'aula dell'istituto che Calogero e Vincenzo frequentano. Ieri i due ragazzi hanno anche incontrato il sindaco Vincenzo Corbo che ha espresso solidarietà ed ha annunciato che il Comune, caso di processo, si costituirà parte civile.

## A PALAZZO STELLA

### Convocata riunione in vista del Carnevale

(c.v.) Si rimette in moto la macchina organizzativa in vista dell'edizione 2010 del Carnevale. Per giovedì alle 19.30 l'assessore Giuseppe Ferrante Bannera ha invitato ad una riunione che si terrà a Palazzo Stella tutte le scuole di ballo e le associazioni che vogliono partecipare all'organizzazione della manifestazione 2010. Una riunione quella di giovedì che segue un primo incontro che lo stesso assessore Bannera aveva voluto nel mese di marzo a pochi giorni dalla conclusione dell'11<sup>a</sup> edizione. Numerose le proposte che erano emerse durante l'incontro come ad esempio istituire un ente che si occupi del carnevale a Canicattì. L'ente che deve occuparsi del carnevale a Canicattì deve avere come obiettivo quello di promuovere e sostenere interamente la manifestazione curando la formazione e la tutela di tutti coloro i quali si occupano della realizzazione di questa importante kermesse cresciuta negli anni. Una riunione, inoltre che si era svolta anche alla luce delle considerazioni fatte le scorse dalla sesta commissione consiliare. Infatti i componenti della commissione avevano definito l'undicesima edizione del Carnevale Canicattinese mediocre. Mediocre per la qualità di alcuni carri allegorici che vi avevano partecipato ma anche per le iniziative collaterali considerate scarse. Tra le idee che la commissione aveva avanzato per migliorare la manifestazione quella di aumentare i soldi in bilancio destinati alla kermesse e soprattutto di aprire alla partecipazione di carri allegorici provenienti anche dai comuni dell'hinterland.

## PROCESSO PER L'OMICIDIO ANELLO, IN AULA LA MOGLIE DELL'AVVOCATO SALVAGGIO

### «Mio marito era preoccupato e mi disse di stare attenta»

CALTANISSETTA. «Mio marito temeva che dopo l'omicidio di Angelo Anello qualcuno poteva farci del male». Parole inquietanti quelle della compagna dell'avvocato Giovanni Salvaggio (che si era occupato di alcune vicende legali della vittima), citata ieri come teste dell'accusa al processo per l'omicidio del possidente canicattinese Angelo Anello, ucciso nel luglio 2005 a colpi d'arma da fuoco in contrada Grottarossa fra Canicattì e Serradifalco. Del delitto è chiamato a rispondere, davanti

alla Corte d'Assise di Caltanissetta il 43enne canicattinese Gaetano Gioacchino Marturana, che avrebbe commesso il delitto per questioni di interesse economico. La difesa è affidata all'avvocato Sergio Monaco.

«Dopo la morte del signor Anello - ha raccontato la teste - ricordo che Marturana venne in ufficio e mostrò a mio marito un atto comprovante l'acquisto del vigneto che il signor Anello voleva vendere. La cosa sembrava strana perché Anello si era

rivolto a mio marito affinché convincesse Marturana a chiudere l'affare. Costui rinvia ogni volta la risoluzione dell'accordo preliminare. Non appena Marturana ci fece vedere quell'atto, mio marito rimase sorpreso, pensò di essere stato preso in giro. Marturana si giustificò dicendo che Anello era anziano ed era "strammato", cioè non capiva nulla. Dopo aver riflettuto mio marito iniziò ad avere paura perché, dopo la morte di Anello, era l'unico a sapere tutto su quella storia. Poi venne in-

terrogato dalla Polizia e raccontò tutto agli investigatori; comune mi raccomandava sempre di non andare da sola allo studio e di stare attenta». Sulla vicenda sono state ascoltate anche altre collaboratrici dell'avvocato Salvaggio.

I familiari di Angelo Anello si sono costituiti parte civile con gli avvocati Boris Pastorello, Giuseppe Speranza, Giuseppe Tona, Rosario Didato, Fabio Esposito e Giuseppe Panepinto.

VINCENZO PANE

# Aperto l'anno sociale della sezione Fidapa

Le neopresidente Anna Maria Polizzi Vasco ha tracciato le linee programmatiche della sezione canicattinese

La nuova presidente della sezione Fidapa di Canicattì Anna Maria Polizzi Vasco, nel corso dell'apertura dell'anno sociale, ha assicurato che nel biennio che si accinge a portare avanti, continuerà a seguire le linee programmatiche della presidente uscente Lina Lauria. La presidente ha sottolineato che «c'è la necessità che la donna sia libera dalle preistoriche discriminazioni che ancora oggi rischiano di relegarla in un posto secondario nella vita lavorativa e sociale, poiché si è perduto il rispetto verso colei che come mater familias era guardata quasi con sacralità». La professionista narese, a cui è stata affidata la guida delle donne della Fidapa canicattinese, ha anche aggiunto che verranno trattati nel biennio altri importan-

ti temi culturali, sociali e di pertinenza medica con i quali si potrà arricchire la formazione culturale del mondo femminile. Secondo Anna Mariam Polizzi Vasco ha reso noto inoltre che per consentire alle socie della Fidapa di confrontarsi con le proprie idee, è stato confermato lo svolgimento di riunioni mensili ogni primo martedì del mese a Palazzo Stella, in quanto la collaborazione dalla presidente è ritenuta indispensabile per potere raggiungere risultati positivi e gratificanti. «Il nostro è stato sempre un club attivo -ha concluso la presidente della Fidapa, presentando le sue linee programmatiche- che si è distinto per le sue iniziative di carattere urbano e culturale. Intendo proseguire su questa scia, per contri-

buire non solo alla crescita sociale ed economica della comunità canicattinese, ma anche per rinnovare la tradizione del club. E come primo atto concreto con il quale dimostrare che le socie fidapine sono impegnate ad aiutare chi è meno fortunato di noi, mi propongo di adottare a distanza un bambino povero, al quale potere fare ritrovare il sorriso e che dovrà rappresentare il primo segnale affinché non venga mai meno il nostro impegno per esprimere il nostro spirito di solidarietà e di carità fraterna, nel rispetto dei canoni di civiltà e di altruismo con i quali la Fidapa riesce a distinguersi assieme agli altri club service presenti nel territorio».

FILIPPO BELLIA



ANNA MARIA POLIZZI VASCO

## CULTURA

### Fondo Antico, targa al canonico La Torre

È stata scoperta all'ingresso del Fondo Antico del Comune, una targa in memoria del canonico Desiderio Sammarco La Torre vissuto in città nel 1700. Alla cerimonia hanno preso parte alcune scolaresche accolte dall'assessore alla Cultura, Manuela Seminatore.

All'inaugurazione ha partecipato anche il commissario di polizia, Corrado Empoli che nelle prossime settimane organizzerà degli incontri nelle scuole per parlare di legalità. I ragazzi hanno avuto modo di visitare i locali della biblioteca comunale dove si trovano dei manoscritti introvabili alcuni dei quali risalenti al 1600. La biblioteca possiede circa 15000 edizioni antiche, di cui 320 del XVI secolo. Tale fondo costituisce una grande ricchezza per la città di Canicattì, per questo la biblioteca è impegnata in un intenso programma di tutela e valorizzazione delle edizioni antiche, con la collaborazione di docenti qualificati. Il Comune sta anche valutando la possibilità di aprire al pubblico il «Fondo antico» che si trova nei locali adiacenti al palazzo Stella. Ad arricchire le risorse del Fondo, recentemente ha contribuito la donazione di uno studioso canicattinese che, nel suo testamento, ha fatto espressamente richiesta di donare la sua biblioteca personale, formata da oltre 4000 volumi, al comune di Canicattì. Le volontà del professor Diego Bonsangue, sono state rispettate dai figli che hanno consegnato al Comune i volumi riguardanti, in gran parte, la storia della cinematografia e tecniche di regia.

DAVIDE DIFAZIO

# Grotte e Treviso, gemellaggio tra scuole

GROTTE. Con la ripresa delle attività scolastiche riprende anche il gemellaggio instaurato tra le scuole elementari di Grotte e di Casale Sul Sile in provincia di Treviso. Tante le iniziative messe in atto negli anni passati, dalle lettere ai doni natalizi. Il gemellaggio si concluderà in primavera, con la venuta in Sicilia, in viaggio d'istruzione, degli alunni trevigiani, ospiti dell'Istituto Comprensivo «A. Roncalli» di Grotte. Ri-

prendono dunque i contatti tra la scolaresca del profondo sud e quella dell'estremo nord. Gli studenti hanno accolto davvero in maniera entusiasmante la notizia di tale evento che culminerà con l'incontro di persona.

È già in moto la macchina organizzativa per l'accoglienza. Ognuno proporrà tante idee, come: balletti del grest, canti e balli popolari siciliani. Tutti sono d'accordo:

«Sarà una bellissima esperienza da condividere».

«Il nostro Paese, la nostra scuola, il territorio circostante - ha dichiarato la dirigente dell'istituto, Stefania Morreale - saranno protagonisti e noi saremo attenti attori di questa bellissima storia iniziata, piano piano, tre anni fa. I ragazzi non vedono l'ora di incontrarsi».

NICOLO' GIANGRECO



IL GRUPPO DEL RONCALLI